

	<p>MODULO ESPLICATIVO</p> <p>SCINTIGRAFIA DELLE GHIANDOLE SALIVARI</p>	ALL12_IOnuclT001_SIC	Pag 1 di 1
		Verifica Dr. E. Berselli-RAQ	Rev.01
		Approvazione Dr. A. Spinelli	Del
		Dott.ssa M. Bono	25.01.2021

A cosa serve

Quest'esame fornisce al suo medico importanti informazioni sulle funzionalità delle ghiandole salivari in particolare nelle malattie che determinano xerostomia (secchezza della bocca) come per esempio la sindrome di Sjogren o dovute ad ostruzione dei dotti salivari.

Principali indicazioni

- Scialoadeniti croniche
- Calcolosi di un dotto salivare
- Neoplasie , tumore di Warthon

Come si svolge l'esame

L'esame viene eseguito subito dopo la somministrazione endovenosa (di solito nell'avambraccio) di una piccola dose di radiofarmaco (Tc99m-pertecnetato) che si fissa selettivamente a livello delle ghiandole salivari e viene quindi escreto con la saliva nel cavo orale. Al momento dell'esame verrà posizionato sul lettino della gamma camera con l'apparecchiatura posta sopra la testa. Normalmente i problemi legati a claustrofobia sono assenti o molto modesti e facilmente eliminabili tenendo gli occhi chiusi. Verranno acquisite immagini seriate nel tempo per circa 30-40 minuti. Circa 15 minuti dopo l'inizio dell'esame le verrà chiesto di assumere una piccola quantità di succo di limone da trattenere in bocca per qualche secondo per stimolare la secrezione salivare.

Al termine dell'esame potrà lasciare il Reparto solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario. Prima di tornare presso il proprio domicilio si raccomanda di non sostare nelle aree ospedaliere ad elevata affluenza come, ad esempio, le sale di attesa, i bar e le mense.

Preparazione all'esame

E' consigliato il digiuno da almeno un'ora.

Durata complessiva dell'esame

Il tempo complessivo dell'indagine è di circa 1 ora.

Avvertenze

Non sono note controindicazioni né effetti collaterali. Il giorno dell'esame è opportuno portare in visione tutti gli esami precedentemente effettuati riferiti alla patologia.

Istruzioni comportamentali di radioprotezione

La radioattività somministrata verrà completamente eliminata nel corso delle successive 24 ore; è pertanto consigliabile in quest'arco di tempo non rimanere a stretto contatto con bambini e donne incinte. Per ridurre l'esposizione alle radiazioni ionizzanti ricordi di assumere liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo. In via precauzionale è consigliabile una interruzione dell'allattamento nelle 12 ore successive all'indagine ed il latte prodotto deve essere eliminato².

Gravidanza¹ e allattamento

Nel caso in cui sia o potrebbe essere in stato di gravidanza o allatta al seno, informi il suo medico ed il medico nucleare affinché questo argomento possa essere discusso.

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.

² IRCP Publication 128 - Recommendations on breast-feeding interruptions after a nuclear medicine investigation.